



LA CULTURA COME NASCITA DI UNA REGIONE.....

..... per offrire alla comunità locale una possibilità di riscatto attraverso la diversificazione e la crescita dei propri valori. In una **comunità** (senza figure professionali) **la politica** (con poca professionalità) tende a privilegiare lo sviluppo della conservazione e della fruizione del patrimonio in termini di affluenza -alle iniziative- e al conseguente giro di affari, questo porta a trascurare il ruolo della comunità locale nella **produzione artistica e culturale contemporanea**. Il vantaggio che la comunità locale ha da questa scelta è quasi sempre difficile da riscontrare. In primo luogo, dal punto di vista economico non è per nulla certo che un più intenso utilizzo dei beni culturali come elemento di attrazione turistica porti ad un aumento del reddito della popolazione locale. In secondo luogo, la promozione di un prodotto locale (per fare un esempio) non può soddisfare il bisogno di cultura della popolazione. Ed è proprio la soddisfazione dei propri bisogni di cultura, condizione necessaria anche se non sufficiente, ad offrire alla comunità l'opportunità di diversificazione e crescita dei propri valori. In altre parole, prima delle sagre, delle iniziative fine a se stesse ed ad eventi messi su per dare un "contentino", ci sono scelte chiave per quanto riguarda principi fondamentali come l'accesso alla cultura, il loro insegnamento, il rapporto di conservazione del patrimonio e il sostegno alle avanguardie artistiche, il rispetto e la documentazione delle culture altre. E' dunque evidente che fenomeni minori quali l'attività artistica amatoriale, l'associazionismo culturale, l'evoluzione dei luoghi di ritrovo verso proposte articolate di intrattenimento, artistiche o innovative, la presenza di forme culturali antagoniste, quali quelle espresse dai centri sociali, la capacità della comunità e della società politica di gestire le contraddizioni che questi portano con sé, contribuiscono in maniera positiva alla creazione e al mantenimento di un contesto culturale vivace ed innovativo. L'attività creativa che ne scaturisce è un fattore importante, probabilmente indispensabile, per il rinnovo del capitale culturale locale. La produzione di nuova cultura e la frequentazione dei luoghi dove arte e cultura si confrontano con il pubblico (musei, gallerie, teatri e luoghi di fruizione dello spettacolo) trovano in questo milieu un enzima indispensabile per la diffusione dei valori positivi della cultura. La minore attenzione alla dimensione della produzione artistica e culturale, ai valori dell'interculturalità e della commistione tra le culture, induce ad un ripiegamento sulle vestigia del passato, è il capitale culturale locale non trova possibilità di crescita. Paesi che hanno saputo esprimere attenzione alla contemporaneità e favorire l'espressione artistica e culturale della popolazione hanno ottenuto un significativo travaso di valori e di consapevolezza tra artisti e società, attenuando la separazione tra sistema educativo, sostegno alla produzione artistica minore e dilettantistica da una parte, e arte e cultura alta o d'avanguardia dall'altra. In questo senso si può parlare per la nostra regione di impoverimento del capitale culturale, perché la politica culturale non alimenta il rinnovo nella creatività della comunità. Si tratta dunque di perseguire una **strategia** che favorisca la crescita del capitale culturale, e non solo di pianificare il godimento degli interessi del patrimonio che la storia e la tradizione ci hanno lasciato in eredità.

Per questo abbiamo deciso di riunirci in un movimento di **non votanti** nel tentativo di far prendere coscienza alla politica ed ai cittadini, dell'enorme risorsa, che un piano culturale, può significare per il molise.

L'obiettivo è quello di mettere in pratica l'idea di una proposta Culturale programmata, di pensiero artistico applicabile a differenti luoghi e ambiti.

Rientra in fatti nella strategia la costituzione di un movimento culturale che al non -urlo- **"IL VOTO E' TUO TIENITELLO"** si astiene dal voto, non riconoscendo alla classe politica (fin qui avuta) la capacità

1° di soddisfare i bisogni culturali della popolazione,

2° la stesura di un programma per la crescita culturale dei molisani,

3° non aver permesso lo sviluppo, anche economico, delle risorse culturali presenti sul territorio.

Il movimento **"IL VOTO E' TUO TIENITELLO"** non si propone come luogo esterno, alternativo e quindi in conflitto con la politica, ma al contrario intende far prendere coscienza, alla politica, dell'enorme potenziale della cultura e arricchire i cittadini molisani di "tempi creativi". Rompe, quindi, il tabù creato dalla politica regionale che vuole la cultura relegata all'ultimo posto degli interessi; oppure, nella migliore delle ipotesi, a costosissime manifestazioni, dalla dubbia efficacia, o, ancora, a particolari concessioni di partito, assessorato e di amministratori (questi ultimi, con la facoltà di decidere le sorti di Associazioni Culturali, artisti e operatori, decretano la "emigrazione" dei nostri giovani verso regioni più stimolanti).

I nostri Obiettivi

Amministrativo:

Obiettivo:

1° in tutti i comuni, da 5000 abitanti in su, siano assunti dei direttori artistici.

Arte contemporanea,

Portare avanti una ricerca culturale che investe con coraggio ed orgoglio sulle giovani promesse dell'arte contemporanea. L'attenzione è rivolta soprattutto al modello di sviluppo culturale, di paesi, nei quali l'arte giovane ha assunto il ruolo di guida dell'immagine culturale della nazione, e che attraverso un progetto culturale, nel quale l'imprenditoria ne è uno dei fondamentali motori, **l'arte giovane è fonte di ricchezza nazionale.**

Obiettivo:

1° Creare un centro di ricerca sulle arti contemporanee.

2° Adozione da parte di tutte le amministrazioni comunali provinciali e regionali della legge del 2%.

Legge che stabilisce che il 2% delle spese stanziate per qualsiasi opera pubblica venga destinato all'arredo urbano (opere d'arte).

Musica,

Da tempo il molise soffre di una mancanza di uno spazio atto ad ospitare spettacoli con una capienza minima di 2000 persone. Questo provoca l'inacidimento degli stimoli dei giovani molisani, in quanto i musicisti, non avendo spazi in cui ospitarli, saltano, nelle loro tournè, il MOLISE.

Quelle pochissime occasioni di godimento di eventi, nazionali ed internazionali, sono relegate alla passione e all'iniziativa di pochissimi operatori che, rischiando, da un punto di vista economico, sono costretti, prima di tutto, ad allestire strutture che invece si potrebbero tenere in modo permanente come comunemente avviene in altre regioni.

Obiettivo:

Creare un centro per la produzione e il godimento di spettacoli.

Teatro:

Da tempo il nostro territorio ha vissuto l'aspetto teatrale quasi sempre come forma di colonizzazione attraverso prodotti e produzioni teatrali extra regionali soprattutto per quanto riguarda gli spettacoli proposti dall'Atam e non solo, preconfezionati e venduti a Comuni, Province e Regione come un qualsiasi prodotto da super mercato.

Sarebbe ora che si iniziasse a puntare sulle risorse e qualità delle produzioni del territorio e creare scambi e confronti con realtà nazionali e internazionali, creando festival di teatro sperimentale e d'avanguardia in linea con quelli di realtà nazionali già da tempo avviate. Il Molise vanta la presenza di giovani professionisti del settore riconosciuti a livello nazionale, ma che non hanno nel loro territorio le possibilità reali e pratiche per produrre i loro progetti.

E' ora di creare le condizioni perché ciò avvenga??.

Obiettivo:

1° creare un teatro stabile Molisano

2° ogni teatro molisano curato e diretto da direttori Artistici e non da politici

3° festival di teatro sperimentale e d'avanguardia

Locali (pub, osterie, discoteche ecc..)

L'amore e la passione dell'arte inizia e prende forma nei locali, spazi di socializzazione più comuni, una molteplicità di forme, ogni "mente" umana trasmette sensazioni uniche e costruttive da condividere.

una maggiore attenzione al mondo della notte, spesso inosservato e sottovalutato (molto spesso attaccato, ma che solitamente rispecchia quello del giorno), favorirebbe la condivisione di temi culturalmente "alti" promossi da eventi difficilmente accessibili (limite dei contenitori).

L'economia della "notte" regge spesso i ritmi dell'economia del giorno, e per certi aspetti la alimenta.

Pensiamo ai locali come contenitori culturali, in alternativa e in sinergia alle proposte di teatri, mostre, festival ed eventi regionali "ufficiali", capaci di esprimere sensazioni ed emozioni senza dover giustificare le proprie capacità artistiche.

Obiettivo:

1° punto di ritrovo e interscambio culturale attraverso una programmazione di eventi culturali coordinati e mirati ad una serie di iniziative in collaborazione con le associazioni di categorie e le amministrazioni.

Poesia e letteratura:

Indagare - con modalità trasversali e interdisciplinari (dalla poesia alla narrativa, dal fumetto alle arti visive) - il paesaggio letterario e artistico **contemporaneo** per restituire alla letteratura e all'arte l'originale funzione di *poiesi* storica e sociale. Proiettare e consolidare nel mondo un'immagine culturale "vincente" del Molise come realtà letteraria *glo-cale* e uno dei possibili centri e baricentri della comunicazione artistica *globale* (e non più come periferia di mero consumo dell'evento). Con un sogno condiviso: *cambiare la letteratura e l'arte per cambiare il mondo.*

Obiettivo:

Festival internazionale di Poesia e letteratura.